



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale




Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

Organismo responsabile: C.R.P.V. - Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Autorità di Gestione: Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca

	Provincia di Piacenza
	Bollettino di produzione Integrata e Biologica

BOLLETTINO n. 30 Del 27/08/2021

PREVISIONI METEO

PREVISIONI METEO: <https://www.arpae.it/sim/?previsioni/regionali&q=tendenza>

	BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA
---	---

Note Generali

Le indicazioni di seguito riportate sono vincolanti per la Difesa Integrata Volontaria, cioè per le aziende inserite nei programmi relativi: ai Regolamenti comunitari 1698/2005 – Misura 214 e 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01, Decreto Ministeriale n. 9084 del 28/8/2014 “Produzione Integrata in Disciplina ambientale in applicazione del Regolamento Unione europea 1308/2013, LL. RR. 28/99; mentre sono da considerare come consigli per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

PARTE GENERALE

Indicazioni legislative https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3963&idlivello=1590

I DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2021

Tutti i testi integrali 2021 delle norme generali e quelli delle singole colture sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/bio-agro-climambiente/agricoltura-integrata/disciplinari->

[produzione-integrata-vegetale/produzione-integrata-vegetale.](#)

Poiché sono stati concessi in uso eccezionale diversi formulati, di cui alcuni necessitano di deroga ed altri no, al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa/deroghe-ai-disciplinari> sono disponibili **tutte le deroghe** concesse e l'elenco aggiornato in tempo reale degli **usi eccezionali 2021 che non richiedono deroga** (Tabella 1. Prodotti autorizzati in agricoltura integrata e Tabella 2. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica).

REVOCA SOSTANZE ATTIVE

A seguito di non presentazione di domanda per il rinnovo, tutti i prodotti a base di **CIPROCONAZOLO** sono stati revocati.

Ultimo giorno per la commercializzazione da parte dei titolari, distributori e rivenditori: **30 novembre 2021**.

Ultimo giorno utile per l'impiego del p.f. in campo: **30 novembre 2022**.

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Con delibera N. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* **che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere**, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel "registro dei trattamenti" da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all'articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api;

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

PROROGA DIVIETO ABRUCIAMENTI

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha disposto di attivare su tutto il territorio regionale la fase di **grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi**, prorogandola fino al 29 agosto 2021. Pertanto i residui vegetali infetti da *Erwinia* potranno essere bruciati solo con la prescrizione fitosanitaria nella quale sarà necessario impartire misure di mitigazione per gli aspetti antincendio da concordare con protezione civile (es. distanze da superfici con biomassa combustibile, assenza di vento, presidio fino allo spegnimento fino alla presenza di autobotte con acqua per ogni evenienza). Si consiglia di limitare al massimo questa seconda fattispecie. <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/incendi-boschivi-prorogato-fino-al-29-agosto-lo-stato-di-grave-pericolosita>

IRRIGAZIONE

È possibile irrigare tutte le colture, anche in deroga ai disciplinari per evitare stress idrici.

- **Fragola** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- **Melone** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5 mm
- **Cocomero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5,5 mm
- **Pomodoro da industria** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5 **Si ricorda di sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 25% di bacche rosse.** ET: 4,5
- **Bietola da zucchero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. Sospendere l'irrigazione nelle colture del secondo modulo di estirpo ET: 5
- **Mais** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 6 **Sospendere l'irrigazione alla conclusione della maturazione cerosa.**
- **Erba medica** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5
- **Prato stabile** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Fagiolino** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet.
 ET: 5

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	4.6	3.6	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
ALBICOCCO	2.1	1.9	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
SUSINO	3.7	3	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
CILIEGIO	2.4	1.1	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
PESCO	3.7	3	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	5	4	

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 37 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 3,7 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (37/3,7).

Gli impianti arborei messi a dimora recentemente potrebbero soffrire per il perdurare della siccità, laddove la falda è situata ad una profondità superiore di 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consorziocer.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?>

v=kBOspiWta5g

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione, contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Nell'area dimostrativa è possibile vedere in azione anche i dispositivi irrigui antibrina che potranno godere del contributo previsto dal bando regionale "PREVENZIONE DANNI AL POTENZIALE PRODUTTIVO FRUTTICOLO DA GELATE PRIMAVERILI", disponibile a https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/5-1-04-prevenzione-danni-al-potenziale-produttivo-frutticolo-da-gelate-primaverili/bando-e-documenti-utili/bando-2021/delgr_1180_22072021_bando-5104.pdf

Fertirinet

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione"

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
16 Agosto 2021	4,71 mslm

LAVORAZIONI DEL TERRENO

Si stanno effettuando le arature di molti appezzanti già raccolti. Si ricorda che il rivoltamento del terreno comporta un'attivazione dei meccanismi di degradazione della sostanza organica presente con formazione di composti azotati molto solubili (nitrati) che in mancanza di una coltura in grado di utilizzarli, verranno portati in profondità e poi in falda con le piogge autunnali.

Si raccomanda in ogni caso di non superare i 30-35 cm di profondità per evitare di portare in profondità gli strati più superficiali del suolo, poiché la maggior parte della sostanza organica, dell'humus e dei meso-microrganismi indispensabili per la sua formazione e per la messa a disposizione dei nutrienti per le piante si trova nei 10-15 cm superficiali. Non da ultimo, occorre tenere presente che lavorazioni meno profonde comportano un notevole risparmio nel numero e nel tempo necessari per la preparazione del terreno per le colture successive.

FERTILIZZANTI AMMESSI E FANGHI

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n°75 del 29 aprile 2010 e dei sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico. Inoltre, si ammette l'impiego dei fanghi, solo se provenienti dalle industrie agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione regionale DGR 2773/04 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura". **Non è ammesso l'utilizzo degli ammendanti compostati con fanghi (come definiti dal DLgs 75/2010 e s.m.i.) e dei correttivi da materiali biologici (es. gesso di defecazione da fanghi civili) ad eccezione di quelli provenienti esclusivamente dalle industrie agroalimentari.** Sono infine impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 e s. m. i. relativo ai metodi di produzione biologica.

FERTILIZZAZIONE

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. "I concimi organo minerali che indicano un tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione."

Per i concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare sono ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

IMPIEGO DEL RAME

La s.a. è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025. A partire dal 31/03/2019 tutti i prodotti antiparassitari autorizzati contenenti rame riportano in etichetta la seguente frase: "Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4kg di rame per ettaro all'anno"

ALTRE RACCOMANDAZIONI E VINCOLI

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. **Si ricorda che i prodotti impiegati devono essere regolarmente autorizzati alla vendita e all'impiego in Italia e che l'uso di prodotti non autorizzati è gravemente sanzionato.**

Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Note Colture Arboree

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti. Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi.

Nelle aree di collina e montagna, in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle

interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura “tendenzialmente argillosa” in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1°aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un’erpatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree, quando esiste il vincolo dell’inerbimento dell’interfila, sono comunque ammessi le lavorazioni lungo la fila per l’interramento dei fertilizzanti.

CIMICE ASIATICA (16-22 agosto) a livello regionale e anche nella nostra provincia, rispetto alla settimana precedente le catture di cimici adulte risultano stabili o in leggera flessione ma è atteso nelle prossime settimane un deciso incremento delle stesse, sono invece ancora in aumento le catture di forme giovanili. I monitoraggi attivi evidenziano presenze significative di cimici sia nelle aree non trattate prossime ai frutteti, sia nei frutteti stessi. Verificare l’effettiva presenza di infestazioni negli appezzamenti con produzione attraverso monitoraggi attivi (ispezioni visive e frappe), ponendo particolare attenzione alle zone perimetrali dei frutteti e alla parte alta delle piante. Prestare particolare attenzione agli impianti prossimali a colture e varietà appena raccolte in quanto le popolazioni di cimice si potrebbero concentrare negli appezzamenti a raccolta tardiva. Inoltre, l’andamento meteo siccitoso potrebbe portare ad una aggregazione delle infestazioni su piante spontanee più rigogliose o colture irrigate.

POPILIA JAPONICA: i tecnici del Consorzio Fitosanitario stanno monitorando la presenza del coleottero polifago *Popilia japonica*. Si prega di segnalare eventuali ritrovamenti o casi dubbi al Consorzio Fitosanitario (0523 571245).

ALBICOCCO

Fase fenologica: post raccolta

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di irrigare anche in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all’evapotrapirato.

CILIEGIO

Fase fenologica: post raccolta

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di irrigare anche in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all’evapotrapirato.

Nei primi due anni d’impianto è bene limitare gli interventi di potatura per favorire il più rapido raggiungimento della forma di allevamento prescelta e la precoce entrata in produzione.

In questo senso nella fase di allevamento la potatura deve essere eseguita esclusivamente al verde: sono particolarmente utili le cimature di maggio e luglio sui germogli vigorosi.

Le conseguenze della cimatura sono diverse a seconda del momento in cui viene eseguita. Se praticata precocemente su germogli vigorosi, quando il loro sviluppo è più intenso, provoca un arresto temporaneo della vegetazione, sopprime la dominanza apicale e induce lo sviluppo dei rami anticipati, utili per costituire parti dello scheletro. La cimatura fatta nel periodo di elaborazione su alberi giovani provoca un indebolimento e favorisce la formazione di rami con gemme a frutto.

La potatura del ciliegio adulto va fatta dopo la raccolta e/o entro fine settembre al fine di consentire alla pianta la cicatrizzazione dei tagli e ridurre la comparsa di gommosi. Infatti il ciliegio cicatrizza molto lentamente.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutti-maturazione-raccolta

Fertilizzazione

BUTTERATURA AMARA su varietà sensibili, intervenire con SALI DI CALCIO. Gli interventi vanno distanziati di 10-15 giorni e proseguiti fino alla raccolta.

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

COLPO DI FUOCO asportare e bruciare le parti infette. I residui vegetali infetti da *Erwinia* fino al 29/8/21 potranno essere bruciati solo con la prescrizione fitosanitaria nella quale sarà necessario impartire misure di mitigazione per gli aspetti antincendio da concordare con protezione civile.

CARPOCAPSA: proseguono l'ovideposizione in tutti i quadranti (20-55% dalla collina alla pianura) e la nascita delle larve (10-30%). Poiché su questa generazione non si utilizzano ovicidi, prevedere un intervento larvicida.

Si possono impiegare VIRUS DELLA GRANULOSI o SPINOSAD (max 3 come somma con Spinetoram) o SPINETORAM (max 1) o FOSM (max 2) o EMAMECTINA (max 2). Fare attenzione ai tempi di carenza per le varietà vicine alla maturazione.

OLIVO

Fase fenologica: ingrossamento drupe

Indicazioni agronomiche

Si osservano fenomeni di disseccamento e successiva cascola delle drupe: tale fenomeno non ha cause parassitarie, ma è probabilmente dovuto alle alte temperature e carenze idriche.

Difesa

MOSCA DELL'OLIVO (*Bractocera oleae*): le catture si mantengono limitate; non sono segnalati danni rilevanti.

Se si riscontrano uova o larve (6-8% di drupe con punture fertili con uova o larve), proseguire la difesa con SPINOSAD + attrattivo (max 8 interventi/anno) o con trappole ATTRACT AND KILL

Interventi con CAOLINO hanno dato risultati positivi come deterrente.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti-maturazione-raccolta

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

COLPO DI FUOCO asportare e bruciare le parti infette. I residui vegetali infetti da *Erwinia* fino al 29/8/21 potranno essere bruciati solo con la prescrizione fitosanitaria nella quale sarà necessario impartire misure di mitigazione per gli aspetti antincendio da concordare con protezione civile.

CARPOCAPSA: proseguono l'ovideposizione in tutti i quadranti (20-55% dalla collina alla pianura) e la nascita delle larve (10-30%). Poiché su questa generazione non si utilizzano ovicidi, prevedere un intervento larvicida.

Si possono impiegare VIRUS DELLA GRANULOSI o SPINOSAD (max 3 come somma con Spinetoram) o SPINETORAM (max 1) o FOSM (max 2) o EMAMECTINA (max 2).

PSILLA: *Cacopsylla pyri* (L.): da metà giugno la soglia di intervento corrisponde alla presenza di melata oppure si può intervenire quando il rapporto tra il numero di getti con Psilla e il numero di getti con Antocoridi è maggiore di 5. Solo se necessario intervenire con ABAMECTINA (Max 2) oppure SPIROTETRAMAT (Max 1 contro questo target e Max 2 sulla coltura, da utilizzare da solo) oppure oli minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti, quindi tenere lontano ad esempio dai trattamenti con captano, fluaziram e zolfo). Monitorare la presenza dei predatori naturali al fine di valutare l'opportunità ad intervenire.

CIMICE ASIATICA fare molta attenzione a non sottovalutare la presenza nella propria azienda e nei frutteti, ricordando che è importante verificare caso per caso, specialmente osservando le bordure, i filari perimetrali e la parte alta delle piante. In caso di presenza, consultare il tecnico per valutare l'opportunità di un intervento di contenimento, eventualmente limitato ai soli bordi.

Intervenire con: ACETAMIPRID o LAMBDAALOTRINA o DELTAMETRINA o ETOFENPROX .

DELTAMETRINA Max 2 all'anno

LAMBDAALOTRINA Max 1 all'anno

ETOFENPROX Max 2 e 3 come somma DELTAMETRINA e LAMBDAALOTRINA

DELTAMETRINA, ETOFENPROX e LAMBDAALOTRINA complessivamente 3 interventi all'anno

PESCO

Fase fenologica: fine raccolta

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di irrigare anche in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotraspirato.

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

MONILIA i trattamenti chimici per questa avversità sono poco efficaci. Su varietà sensibili, si possono impiegare FLUDIOXINIL+CIPRONIDIL (max 1) o FENBUCONAZOLO o TEBUCONAZOLO da solo o in miscela (max 2) con TRIFLOXYSTROB PYRACLOSTROBIN+BOSCALID (max 3) o FLUOPYRAN (max 1) o PENTHIOYRAD (max 2) o FENEXAMID (max 2, max 3 come somma Fenpirazamine) o FENPIRAZAMINE (max 2, max 3 come somma con Fenexamid) o BACILLUS SUBTILIS o BACILLUS AMILOLIQUEFACI o BICARBONATO DI POTASSIO.

Contro questa avversità Max 5 interventi all'anno esclusi i prodotti biologici.

Boscalid, Fluopyran, Penthioyrad max 4 totali; non più di 2 in sequenza.

CYDIA MOLESTA controllare settimanalmente le trappole: dopo 3-4 giorni dal superamento della soglia di 10 catture/trappola alla settimana, intervenire con prodotti larvicidi come ACETAMIPRID oppure ETOFENPROX (Max 2) oppure EMAMECTINA (Max 2) oppure SPINOSAD (Max 3) o SPINETORAM (Max 1) (Max 3 tra spinosad e spinetoram).

FORFICULE: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Interventi insetticidi specifici sono poco efficaci (gli interventi hanno una qualche efficacia solo se fatti in piena notte).

CIMICE ASIATICA fare molta attenzione a non sottovalutare la presenza nella propria azienda e nei frutteti, ricordando che è importante verificare caso per caso, specialmente osservando le bordure, i filari perimetrali e la parte alta delle piante. In caso di presenza, consultare il tecnico per valutare l'opportunità di un intervento di contenimento, eventualmente limitato ai soli bordi. Dove necessario intervenire con ETOFENPROX (Max 2) oppure ACETAMIPRID.

SUSINO

Fase fenologica: maturazione/raccolta

Difesa

CIDIA FUNEBRANA prosegue l'impupamento. La nascita degli adulti inizierà nei prossimi giorni. Non prevedere trattamenti per questa settimana

CIMICE ASIATICA in caso di presenza, consultare il tecnico per valutare l'opportunità di un intervento di contenimento, eventualmente limitato ai soli bordi del frutteto. Dove necessario intervenire con ETOFENPROX (Max 2) oppure ACETAMIPRID (Max 2) o TRIFLUMURO (Max 2) o DELTAMETRINA (max 2; Max 4 come somma dei piretroidi).

VITE

Fase fenologica: inizio maturazione-raccolta

Indicazioni agronomiche

È cominciata la vendemmia delle uve bianche nella fascia collinare, in particolare per le basi spumante. Sono stati raccolti i primi appezzamenti di sauvignon, moscato e malvasia, soprattutto sul crinale, sulla sommità delle colline e meglio esposti.

Le uve si presentano ben mature, con buona componente aromatica e zuccherina. La raccolta continuerà anche nella prossima settimana.

La produzione in diversi casi è molto ridotta per le gelate tardive, la siccità e le grandinate.

Difesa

GIALLUMI e FLAVESCENZA sono in forte aumento i casi di viti con sintomi evidenti di Legno nero e Flavescenza dorata, anche in impianti giovani.

Si raccomanda di segnare le viti infette prima della maturazione, dato che in questo momento i sintomi sono ben visibili. Quando si rilevano viti con sintomi sospetti, contattare il Consorzio Fitosanitario (0523 571245).

TIGNOLETTA: le catture nelle trappole sono molto abbondanti; è il momento di effettuare la difesa nei vigneti solitamente infestati, oppure, nei vigneti poco infestati, con almeno il 5% di grappoli con uova. Intervenire al rilevamento delle prime uova "testa nera" con: BACILLUS THURINGIENSIS oppure SPINETORAM (Max 1) oppure SPINOSAD (Max 3 tra spinosad e spinetoram) oppure si possono eseguire max 2 tratt./anno con i seguenti prodotti di sintesi INDOXACARB, TEBUFENOZIDE, CLORANTRANILIPROLE, EMAMECTINA.

Colture Erbacee

Note Colture Erbacee

FERTILIZZAZIONE: l'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico, oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole.

DISERBO

Limite aziendale per l'impiego del glifosate

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio-31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di GLIFOSATE (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate

nel rispetto dell'etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l' utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non è possibile intervenire con lavorazioni meccaniche.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

Altri possibili vincoli per la scelta degli erbicidi nelle colture in successione sono quelli relativi alle seguenti molecole : S-metalaclor, aclonifen, bentazone, bifenox.

Queste molecole possono essere utilizzate sullo stesso appezzamento al massimo una volta ogni 2 anni indipendentemente che vengano utilizzati sulle colture :

S-METALACLOR: mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia

ACLONIFEN : mais, sorgo, pomodoro, girasole, patata

BENTAZONE : sorgo, soia, medica

BIFENOX : soia, cereali a paglia

LAVORAZIONI DEL TERRENO: effettuare le lavorazioni quando il terreno è in tempera, in quanto lavorazioni realizzate con terreno troppo umido o troppo secco determinano sempre situazioni di compattamento dello stesso, con conseguente riduzione dello sviluppo radicale della coltura, anche se successivamente si eseguono le lavorazioni di affinamento.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: ingrossamento rizomi -raccolta

Indicazioni agronomiche

Gli estirpi proseguono con regolarità, favoriti dall'assenza di piogge: sono state raccolte il 40% delle superfici. La tara è mediamente del 10-12%. Le rese si collocano intorno ai 500-530 q/ha, con qualche punta a 700 q/ha. Le polarizzazioni restano elevate (16-18).

Difesa

CERCOSPORA: le infezioni sono stazionarie. Proseguire la difesa solo con SALI di RAME sugli impianti a raccolta tardiva. Sospendere la difesa in previsione della raccolta.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: ricaccio-sfalcio

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

MAIS

Fase fenologica: maturazione cerosa-maturazione

Indicazioni agronomiche

Si ricorda che impianti di mais che sono stati in situazioni di stress idrico sono più soggetti alla formazione di micotossine. Sospendere le irrigazioni dopo la maturazione cerosa.

Difesa

MICOTOSSINE: rilevate molte infezioni fungine di varie specie potenzialmente produttrici di micotossine in molti impianti.

In tabella si riportano le indicazioni ottenute dalle simulazioni del rischio contaminazione da micotossine su mais effettuate a cura del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali Sostenibili dell'Università Cattolica di Piacenza, di Agronica Group e CRPV che indicano un rischio di contaminazione da FUMONISINE (soglia di 4000 ppb per alimentazione umana) e da AFLATOSSINE (soglia di 5000 ppb per alimentazione umana e per vacche da latte) per le epoche di emergenza del mais considerate. Come si può vedere il rischio di superamento dei limiti è in crescita, soprattutto per le aflatossine.

Stazione	AFLATOSSINE			FUMONISINE		
	Data di emergenza			Data di emergenza		
	1/4	15/4	30/4	1/4	15/4	30/4
CADEO	Alto	Medio	Medio	Medio	Medio	Basso
CASTEL S.GIOVANNI	Basso	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso
CASTELVETRO PIACENTINO	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto	Alto
GOSSOLENGO	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Si puntualizza però che tali simulazioni si basano esclusivamente sui parametri meteorologici e non prendono in considerazione le condizioni colturali. Infatti, le operazioni colturali (precessione, gestione del terreno, trattamenti, irrigazione, raccolta) possono ridurre o aumentare il rischio di contaminazione e conseguentemente modificare quanto previsto dal modello.

Inoltre, si ritiene utile ricordare che le stime sono riferite alla data in cui viene inviata la previsione, quindi le previsioni a stagione più inoltrata forniranno una stima più attendibile del rischio.

L'annata in corso mostra forti analogie con annate ad alto rischio, in particolare per le aflatossine, che, come è noto, si accumulano rapidamente solo dalla maturazione cerosa in poi.

PIRALIDE: la presenza di larve sulle pannocchie è molto abbondante, anche 2-3 larve/pannocchia, in diversi impianti. Per mais da granella, intervenire solo in caso di accertata presenza.

Si possono impiegare prodotti a base di CLORANTRANILIPROLE (max 2) o INDOXACARB (max 2) o TRICOGRAMMA o BACIL TURINGIENSIS. Non è ammesso l'uso di atomizzatori a "cannone".

DIABROTICA: gli interventi di difesa sono ammessi solo nel caso di catture di oltre 60 individui/settimana per 2 settimane consecutive e nel caso si risemini il mais anche l'anno successivo.

Si possono impiegare DELTAMETRINA, BETACYFLUTRIN (entro 0/07/21) o LAMBDCYALOTINA. (max 1 intervento, complessivamente oppure INDOXACARB (max 2).

SOIA

Fase fenologica: riempimento baccelli

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

Si segnalano forti danni, non ancora del tutto quantificabili, nelle zone dove il 26/7 ci sono state grandinate.

Difesa

RAGNETTO ROSSO: le infestazioni presenti non si sono ulteriormente aggravate e gli abbassamenti di temperatura di questi giorni fanno prevedere un contenimento ulteriore delle infestazioni. Monitorare comunque gli appezzamenti per rilevare tempestivamente focolai, che potrebbero esplodere rapidamente.

L'irrigazione per aspersione è utile per contenere la diffusione dei focolai.

La soglia per gli interventi chimici è di 10 forme mobili su un campione di 100 foglie. Se la soglia viene superata solo sui bordi, intervenire solo sul perimetro del campo.

Per la difesa si possono impiegare prodotti a base di BIFENAZATE (max 1) o BEAUVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040 (uso eccezionale dal 1 giugno al 28 settembre 2021). Buoni risultati sono stati ottenuti con lancio di FITOSEIDI (*Phytoseiulus persimilis*) con macchine a flusso d'aria o distribuendolo lungo le file della coltura a distanza massima di 15 m l'una dall'altra.

CIMICE ASIATICA: rilevata una forte presenza di cimici di diverse specie (*H. halys*, *N. viridula* e altre), sia adulte sia forme giovanili di diversa età, in diversi appezzamenti. Intervenire al superamento della soglia di 10 individui/m lineare con LAMBDCYALOTRINA (max 1), se possibile limitando l'intervento alle fasce perimetrali.

SOVESCIO AUTUNNALE

Fase fenologica: pre-impianto

Indicazioni agronomiche

Qualora si vogliano effettuare dei sovesci autunnali per migliorare il contenuto di sostanza organica nel terreno e, più in generale, per attivare molte delle sue funzioni biologiche, legate alla presenza e sviluppo della microflora e microfauna utile, si consiglia di seminare entro la fine del mese di settembre così da garantire un ciclo vegetativo lungo e una maggiore quantità di biomassa. È consigliabile utilizzare più specie, miscelando leguminose, che fissano l'azoto atmosferico, a graminacee, che trattengono con l'apparato radicale parte dei nitrati che con le piogge potrebbero andare persi, a crucifere che sviluppano anche con le basse temperature. Qualora il sovescio venga effettuato nell'interfila di colture arboree (solitamente a filari alterni per permettere il passaggio delle macchine) è bene aggiungere specie a fiore che sono gradite dai pronubi e che potranno in tal modo contribuire ad una migliore allegazione nella primavera successiva.

Nel caso si voglia inserire il sovescio prima di una coltura primaverile, è più sicuro optare per varietà o specie gelive, che si svilupperanno prima dell'arrivo dell'inverno, con il freddo moriranno e potranno quindi essere lavorate senza difficoltà nella primavera successiva. Nel caso si opti invece per varietà/specie che superano l'inverno, occorrerà prevedere che siano seguite da colture primaverili a impianto tardivo. Infatti perché la biomassa sovesciata possa essere assimilata al terreno senza causare danni alla coltura principale, è necessario un periodo di tempo di almeno un mese, in funzione della quantità di biomassa verde interrata, della temperatura e dell'umidità del terreno.

Colture Orticole

BASILICO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: ricaccio-sfalcio

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

Difesa

PERONOSPORA: si riscontrano ancora infezioni in campo; si ricorda che gli appezzamenti appena sfalciati non sono suscettibili alla malattia..

In previsione di diminuzioni della temperatura (ottimali medie di 18-24°) e su vegetazione recettiva, intervenire con RAME in miscela con METALAXIL-M (max 2/taglio) o AZOXYSTROBIN (max 3, max 2/taglio come somma con Pyraclostrobin) o (PYRACLOSTROBIN DIMETOMORF, max 3; max 2/taglio come somma con Azoxystobin) o MANDIPROPAMIDE (max 2) o FLUPICOLIDE+PROPAMOCARB (n 3) o MANCOZEB.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: raccolta delle varietà medie, invaiatura frutti 1° palco varietà tardive

Indicazioni agronomiche

Interrompere le irrigazioni al 25% di frutti maturi.

Prosegue senza interruzioni la raccolta, favorita dall'andamento climatico. Le rese (85 t/ha) e la qualità si mantengono buone (5 il Brix medio).

Al momento è stato raccolto il 45,5% del preventivato.

Fertilizzazione

Curare la fertilizzazione potassica in prossimità della maturazione, per favorire una miglior qualità dei frutti.

Controllo infestanti

OROBANCHE: la diffusione del seme è molto facile ed è favorita da uccelli attraverso le deiezioni, ma, soprattutto, dall'uomo attraverso le operazioni colturali e la raccolta: il seme è nel terreno che rimane attaccato alle attrezzature e ai pneumatici. Per tale motivo, si raccomanda la massima attenzione nel pulire accuratamente tutti gli strumenti impiegati in un campo (macchine per la raccolta, aratri) infestato prima di passare ad un altro.

Poiché i semi si mantengono vitali nel terreno per molti anni, si consiglia anche di mantenere traccia degli appezzamenti infestati, in modo che quando il pomodoro tornerà su questi appezzamenti sarà possibile intervenire tempestivamente.

Pisello, soia, sorgo, aglio permettono la germinazione dell'orobanche, ma non la formazione dei semi del parassita; al contrario il favino ne favorisce la diffusione.

Difesa

PERONOSPORA: al momento le infezioni presenti sono ferme, ma con l'abbassamento delle temperature, la presenza di abbondanti rugiade notturne e la previsione di piogge, le condizioni si mantengono favorevoli al riattivarsi delle infezioni. Si consiglia dunque di mantenere la copertura sulle varietà tardive.

Per mantenere l'efficacia di azione è molto importante alternare prodotti con meccanismo di azione differente per evitare di selezionare ceppi resistenti del fungo. In particolare si ricorda che i prodotti ad azione "curativa/bloccante" sono efficaci nelle primissime fasi infettive, mentre non hanno alcuna efficacia nel caso di infezioni già in atto.

BATTERIOSI: si possono avere ancora infezioni dove sono presenti bacche verdi, ancora recettive. Intervenire con SALI DI RAME solo negli impianti più tardivi.

NOTTUA GIALLA: i voli sono in aumento, ma sono state rilevate pochissime uova e larve.

Si consiglia comunque di tenere monitorati i campi e di intervenire al superamento della soglia di due piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate. In provincia i casi di presenza effettiva di infestazione sono pochi.

Fondamentale intervenire su larve ancora piccole, prima che inizino la loro attività trofica. Scegliere la sostanza attiva da impiegare, in funzione della presenza di sole uova o anche di larve e dello stadio di sviluppo di queste ultime: CLORANTRANILIPROLE (max 2) uova e larve, INDOXACARB (max 4) e BACILLUS THURINGIENSIS su larve piccole, SPINOSAD (max 3, max 3 come somma con Spinetoram SPINETORAM (max 2; max 3 come somma con Spinosad) o EMAMECTINA (max 2), METOSSIFENOZIDE (max 1), METAFLUMIZONE (1 2) su larve più grandi.

Intervenire preferibilmente nelle ore serali e facendo attenzione ai fenomeni di deriva, soprattutto se sono presenti strisce fiorite o elementi naturali attrattivi per api e altri insetti utili.

RAGNETTO ROSSO: si prevede che le infestazioni restino statiche date le condizioni climatiche meno favorevoli, si consiglia comunque la prosecuzione del monitoraggio dei campi, in particolare di quelli delimitate da strade sterrate o carraie polverose, dato il repentino

instaurarsi del parassita sulla coltura.

Prima di intervenire, consultare il proprio tecnico dell'O.P.

Per la difesa si possono impiegare ABAMECTINA (Max 1) o BIFENAZATE o ACEQUINOCYL (Max 1 tra i due) o CLOFENTEZINE o EXITIA (Max 1 tra i due) o FENPIROXIMATE (Max 1) o CYFLUMETOFEN o ZOLFO+OLIO MINERALE.

Si ricorda che per il ragnetto è assolutamente indispensabile alternare s. a. con meccanismo di azione differente per evitare l'insorgere rapido di fenomeni di resistenza. L'abbinamento dei prodotti consueti con i SALI POTASSICI DEGLI ACIDI GRASSI ha un effetto sinergico sull'efficacia.

Max 3 interventi/anno contro questa avversità. Max miscele con 2 s.a.

Si ricorda che dal 1 maggio 2021 l'uso di ETOXAZOLE è consentito solo in serra su piante ornamentali, quindi NON può essere usato in pieno campo su pomodoro per il controllo di questa avversità.

ZUCCA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: maturazione-raccolta

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi utilizzare ZOLFO o BICARBONATO DI POTASSIO o CEREVISANE o BUPIRIMATE (max 2) MICLOBUTANIL (max 1) o DIFECONAZOLO + TRIFLOXYSTROBIN o TEBUCONAZOLO o FENBUCONAZOLO o AZOXYSTROCYFLUFENAMID (max 2) o FLUXAPYROXAD (max 2) o ISOPYRAZAM (max 1).

Max 3 come somma tra miclobutanil, difeconazolo e tebuconazolo

Max 2 come somma tra tryfloxistrobina ed azoxystrobina

Max 2 tra Fluxapyroxad e Isopyrazam



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai Regolamenti della Comunità europea sull'agricoltura biologica: [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM [6793/2018](#) e successiva modifica [DM 3757/2020](#) che completano il quadro normativo.

PARTE GENERALE

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Uso eccezionale prodotti fitosanitari:

Al link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa/deroghe-ai-disciplinari>

è disponibile l'elenco aggiornato in tempo reale degli usi eccezionali 2021 in agricoltura biologica (Tabella 2. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica).

Estensione di etichetta:

Il prodotto **SERENADE ASO** (s. a. BACILLUS SUBTILIS ceppo QST 513) ha ottenuto l'estensione di impiego per diverse colture:

- Agrumi, contro batteriosi (Xanthomonasp.)
- Kiwi, contro batteriosi (Pseudomonas syringae actinidiae) e botrite (Botrytis cinerea)
- Olivo, contro occhio di pavone (Cycloconium oleaginum), lebbra (Colletotrichum gloeosporioides) e rogna (Pseudomonas savastanoi)
- Legumi freschi e da granella, contro sclerotinia (Sclerotinia sp.)
- Melone, cocomero, zucchini (in campo e in serra), contro muffa grigia (Botrytis cinerea), cancro gommoso (Didymella bryoniae) e fusariosi (Fusarium oxysporum)
- Cetriolo (in campo e in serra), contro fusariosi (Fusarium oxysporum)
- Riso, contro brusone (Pyricularia oryzae) ed elmintosporiosi (Cochliobolus miyabeanus)

*Impiego dei composti del rame in biologico:

Si ricorda che con Reg. (UE) 2018/1981 le s.a. composti del rame sono state rinnovate per 7 anni fino al 31 dicembre 2025; sono autorizzati esclusivamente gli impieghi che comportano *un'applicazione totale non superiore a 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato medio di 4 kg di rame per ettaro all'anno.*

TRATTAMENTI IN FIORITURA

Con delibera N. 624 del 03/05/2021 si esclude dai divieti previsti ai commi 1 e 2 dell'articolo 8 (Tutela delle api e degli insetti pronubi da trattamenti fitosanitari e conseguenti divieti) della legge regionale n. 2 del 2019, i formulati a base di *Bacillus thuringiensis* **che riportano in etichetta l'indicazione di innocuità o di selettività nei confronti delle api e dei pronubi in genere**, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- che la trascrizione nel "registro dei trattamenti" da parte degli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari avvenga entro 7 giorni dalla loro esecuzione, anziché entro 30 giorni come previsto all'articolo 16, del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;
- che tali trattamenti siano effettuati al tramonto, in assenza di volo delle api;

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

PROROGA DIVIETO ABBRUCIAMENTI

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha disposto di attivare su tutto il territorio regionale la fase di **grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi**, prorogandola fino al 29 agosto 2021. Pertanto i residui vegetali infetti da *Erwinia* potranno essere bruciati solo con la prescrizione fitosanitaria nella quale sarà necessario impartire misure di mitigazione per gli aspetti antincendio da concordare con protezione civile (es. distanze da superfici con biomassa combustibile, assenza di vento, presidio fino allo spegnimento fino alla presenza di autobotte con acqua per ogni evenienza). Si consiglia di limitare al massimo questa seconda fattispecie. <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/incendi-boschivi-prorogato-fino-al-29-agosto-lo-stato-di-grave-pericolosita>

IRRIGAZIONE

È possibile irrigare tutte le colture, anche in deroga ai disciplinari per evitare stress idrici.

- **Fragola** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm
- **Melone** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5 mm
- **Cocomero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 5,5 mm
- **Pomodoro da industria** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5 **Si ricorda di sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 25% di bacche rosse.** ET: 4,5
- **Bietola da zucchero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. Sospendere l'irrigazione nelle colture del secondo modulo di estirpo ET: 5
- **Mais** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 6 **Sospendere l'irrigazione alla conclusione della maturazione cerosa.**

- **Erba medica** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Prato stabile** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Fagiolino** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 5

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	4.6	3.6	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
ALBICOCCO	2.1	1.9	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
SUSINO	3.7	3	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
CILIEGIO	2.4	1.1	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
PESCO	3.7	3	Si consiglia di irrigare in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotrapirato.
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	5	4	

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 37 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 3,7 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (37/3,7).

Gli impianti arborei messi a dimora recentemente potrebbero soffrire per il perdurare della siccità, laddove la falda è situata ad una profondità superiore di 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consoziocer.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?v=kBOspiWta5g>

La fertirrigazione degli impianti arborei a partire già dall'anno di impianto è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione, contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Nell'area dimostrativa è possibile vedere in azione anche i dispositivi irrigui antibrina che potranno godere del contributo previsto dal bando regionale "PREVENZIONE DANNI AL POTENZIALE PRODUTTIVO FRUTTICOLO DA GELATE PRIMAVERILI", disponibile a : https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/5-1-04-prevenzione-danni-al-potenziale-produttivo-frutticolo-da-gelate-primaverili/bando-e-documenti-utili/bando-2021/delgr_1180_22072021_bando-5104.pdf

Fertirinet

A partire dalla campagna 2019 è disponibile l'applicativo FERTIRINET per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il nuovo servizio è presente in IRRINET e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link https://www.irriframe.it/irriframe/home/Index_er.

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione"

Data del rilevamento	Livello del fiume PO
16 Agosto 2021	4,71 mslm

RETI DI COPERTURA

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Si consiglia quindi di effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Conformemente alla procedura è autorizzata l'utilizzazione di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

a) non siano trattati, nel caso delle sementi, con prodotti fitosanitari diversi da quelli ammessi nell'allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008, a meno che non sia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma della direttiva 2000/29/CE del Consiglio per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui saranno utilizzati;

b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;

c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

(DM 6793 del 18 luglio 2018)

Banca Dati Sementi Biologiche:

La BDSB è raggiungibile al seguente link: <https://www.sian.it/conSpeBio/index.xhtml>

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato:

<https://mipaaf.sian.it/cappello/filtro.do?idSito=14>

Si ricorda che con Nota informativa [MIPAFF 2020-9284223](#) sono state definite le assegnazioni dell' "erba medica" e del "trifoglio alessandrino" alla "Lista rossa", prevista per il funzionamento della Banca Dati Sementi Biologiche – BDSB all'Allegato. Pertanto, a seguito della interrogazione della BDSB, a far data dal 1° gennaio 2021, per le specie in questione è resa visibile la lista dei fornitori delle sementi ottenute con metodo di produzione biologico o provenienti da appezzamenti in conversione al quale l'operatore biologico deve rivolgersi per concludere la transazione commerciale di acquisto delle sementi medesime. Rimane salva per l'operatore la possibilità di non concludere la transazione commerciale nei casi previsti dall'art. 45, par. 5, lett. b) del Reg. (CE) n. 889/2008.

Strutturazione Banca Dati Sementi Biologiche:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** Nota informativa [MIPAFF 2020-9284223](#) sono state definite le assegnazioni dell' "erba medica" e del "trifoglio alessandrino" alla lista rossa.

* E' stata pubblicata la circolare ministeriale applicativa [N. 0269583](#) che riporta le seguenti indicazioni inerenti la gestione delle deroghe per le specie in lista rossa ERBA MEDICA e TRIFOGLIO ALESSANDRINO Con riferimento all'erba medica ed al trifoglio alessandrino inserite in "Lista rossa" nell' ambito della Banca Dati Sementi Biologiche – BDSB **il tempo utile entro il quale l'utente deve dimostrare di aver attivato contatti per ordinare la semente biologica da utilizzare successivamente alla data del 1° gennaio 2022 è stabilito alla data del 31 luglio 2021.** Pertanto, tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di "pubblicata" alla data del 31 luglio 2021, possono ottenere la deroga all'utilizzo delle suddette sementi biologiche, soltanto se abbiano provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio "Ordine" presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, entro il medesimo termine de**31 luglio 2021.** Gli organismi di controllo- qualora accertino che l'operatore abbia utilizzato semente convenzionale in assenza della manifestazione di interesse di cui sopra , attivata tramite lo specifico servizio del SIB- dovranno adottare la corrispondente misura della "diffida".

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi dell'art. 45, par. 8 del reg. (CE) n. 889/2008, è **concessa annualmente una deroga generale.**

c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo email: deroghe.bio@crea.gov.it.

GESTIONE DEL SUOLO

Rotazioni: in agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con se stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

È stato pubblicato il [DM n. 3757 del 9 aprile 2020](#), decreto di modifica del Decreto ministeriale 18 luglio 2018, n. 6793 recante "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga e sostituisce il Decreto ministeriale 27 novembre 2009 n. 18354.

Il Decreto apporta modifiche alle norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica, delle quali si riporta di seguito una versione integrata:

- 1) La fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento.
- 2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno **due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**
- 3) In deroga a quanto riportato al comma 2:
 - a. i cereali autunno-vernini (ad esempio: frumento tenero e duro, orzo, avena, segale, triticale, farro ecc.) e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a **leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi.**;
 - b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi.
 - d. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - e. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- 4) In tutti i casi di cui ai commi 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I presenti vincoli non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

LAVORAZIONI DEL TERRENO

Si stanno effettuando le arature di molti appezzanti già raccolti. Si ricorda che il rivoltamento del terreno comporta un'attivazione dei meccanismi di degradazione della sostanza organica presente con formazione di composti azotati molto solubili (nitrati) che in mancanza di una coltura in grado di utilizzarli, verranno portati in profondità e poi in falda con le piogge autunnali.

Si raccomanda in ogni caso di non superare i 30-35 cm di profondità per evitare di portare in profondità gli strati più superficiali del suolo, poiché la maggior parte della sostanza organica, dell'humus e dei meso-microrganismi indispensabili per la sua formazione e per la messa a disposizione dei nutrienti per le piante si trova nei 10-15 cm superficiali. Non da ultimo, occorre tenere presente che lavorazioni meno profonde comportano un notevole risparmio nel numero e nel tempo necessari per la preparazione del terreno per le colture successive.

FERTILIZZAZIONE

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 55/2012. Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti all'interno del SIAN](#).

MODELLI PREVISIONALI

I modelli previsionali (messi a punto dal Servizio Fitosanitario Regionale dell'Emilia Romagna) danno indicazioni sull'andamento dello sviluppo dei fitofagi e dei patogeni, in funzione dei parametri climatici. I modelli non forniscono indicazioni sull'entità delle infestazioni e l'informazione che danno deve essere confrontata con la realtà aziendale, sulla base dell'esperienza professionale di tecnici ed agricoltori.

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

ALTRE RACCOMANDAZIONI E VINCOLI

Utilizzare i prodotti fitosanitari con precauzione. **Si ricorda che i prodotti impiegati devono essere regolarmente autorizzati alla vendita e all'impiego in Italia e che l'uso di prodotti non autorizzati è gravemente sanzionato.**

Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che compaiono nell'etichetta ministeriale. Rispettare il periodo di carenza e i dosaggi indicati in etichetta.

PARTE SPECIFICA

Colture Arboree

Note Colture Arboree

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti ed è particolarmente consigliabile nel caso di terreni in pendenza.

Difesa

CIMICE ASIATICA (16-22 agosto) a livello regionale e anche nella nostra provincia, rispetto alla settimana precedente le catture di cimici adulte risultano stabili o in leggera flessione ma è atteso nelle prossime settimane un deciso incremento delle stesse, sono invece ancora in aumento le catture di forme giovanili. I monitoraggi attivi evidenziano presenze significative di cimici sia nelle aree non trattate prossime ai frutteti, sia nei frutteti stessi. Verificare l'effettiva presenza di infestazioni negli appezzamenti con produzione attraverso monitoraggi attivi (ispezioni visive e frappe), ponendo particolare attenzione alle zone perimetrali dei frutteti e alla parte alta delle piante. Prestare particolare attenzione agli impianti prossimali a colture e varietà appena raccolte in quanto le popolazioni di cimice si potrebbero concentrare negli appezzamenti a raccolta tardiva. Inoltre, l'andamento meteo siccitoso potrebbe portare ad una aggregazione delle infestazioni su piante spontanee più rigogliose o colture irrigate.

POPILIA JAPONICA: in provincia sono in corso i monitoraggi sulla presenza del coleottero polifago *Popilia japonica*, che causa notevoli danni nelle regioni limitrofe su fruttiferi e vite soprattutto. Si prega di segnalare eventuali ritrovamenti o casi dubbi al Consorzio Fitosanitario (0523 571245).

ALBICOCCO

Fase fenologica: post raccolta

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di irrigare anche in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotraspirato.

CILIEGIO

Fase fenologica: post raccolta

Indicazioni agronomiche

Si consiglia di irrigare anche in post raccolta. In tale fase è possibile diminuire proporzionalmente gli apporti irrigui rispetto all'evapotraspirato.

Nei primi due anni d'impianto è bene limitare gli interventi di potatura per favorire il più rapido raggiungimento della forma di allevamento prescelta e la precoce entrata in produzione.

In questo senso nella fase di allevamento la potatura deve essere eseguita esclusivamente al verde: sono particolarmente utili le cimature di maggio e luglio sui germogli vigorosi.

Le conseguenze della cimatura sono diverse a seconda del momento in cui viene eseguita. Se praticata precocemente su germogli vigorosi, quando il loro sviluppo è più intenso, provoca un arresto temporaneo della vegetazione, sopprime la dominanza apicale e induce lo sviluppo dei rami anticipati, utili per costituire parti dello scheletro. La cimatura fatta nel periodo di elaborazione su alberi giovani provoca un indebolimento e favorisce la formazione di rami con gemme a frutto.

La potatura del ciliegio adulto va fatta dopo la raccolta e/o entro fine settembre al fine di consentire alla pianta la cicatrizzazione dei tagli e ridurre la comparsa di gommosi. Infatti il ciliegio cicatrizza molto lentamente.

MELO

Fase fenologica: ingrossamento frutti-maturazione-raccolta

Fertilizzazione

BUTTERATURA AMARA su varietà sensibili, intervenire con SALI DI CALCIO. Gli interventi vanno distanziati di 10-15 giorni e proseguiti fino alla raccolta.

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

COLPO DI FUOCO asportare e bruciare le parti infette. I residui vegetali infetti da *Erwinia* fino al 29/8/21 potranno essere bruciati solo con la prescrizione fitosanitaria nella quale sarà necessario impartire misure di mitigazione per gli aspetti antincendio da concordare con protezione civile.

CARPOCAPSA: proseguono l'ovideposizione in tutti i quadranti (20-55% dalla collina alla pianura) e la nascita delle larve (10-30%).

Poiché su questa generazione non si utilizzano ovicidi, prevedere un intervento larvicida.

Si possono impiegare VIRUS DELLA GRANULOSI o SPINOSAD (max 3).

OLIVO

Fase fenologica: ingrossamento drupe

Indicazioni agronomiche

Si osservano fenomeni di disseccamento e successiva cascola delle drupe: tale fenomeno non ha cause parassitarie, ma è probabilmente dovuto alle alte temperature e carenze idriche.

Difesa

MOSCA DELL'OLIVO (*Bractocera oleae*): le catture proseguono, ma sono modeste; non sono segnalati danni rilevanti.

Se si riscontrano uova o larve (6-8% di drupe con punture fertili con uova o larve), proseguire la difesa con SPINOSAD + attrattivo (max 8 interventi/anno) o con trappole ATTRACT AND KILL

Interventi con CAOLINO hanno dato risultati positivi come deterrente.

PERO

Fase fenologica: ingrossamento frutti maturazione-raccolta

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

COLPO DI FUOCO asportare e bruciare le parti infette. I residui vegetali infetti da *Erwinia* fino al 29/8/21 potranno essere bruciati solo con la prescrizione fitosanitaria nella quale sarà necessario impartire misure di mitigazione per gli aspetti antincendio da concordare con protezione civile.

CARPOCAPSA: proseguono l'ovideposizione in tutti i quadranti (20-55% dalla collina alla pianura) e la nascita delle larve (10-30%). Poiché su questa generazione non si utilizzano ovicidi, prevedere un intervento larvicida. Si possono impiegare VIRUS DELLA GRANULOSI o SPINOSAD (max 3).

PSILLA: *Cacopsylla pyri* (L.): da metà giugno la soglia di intervento corrisponde alla presenza di melata oppure si può intervenire quando il rapporto tra il numero di getti con Psilla e il numero di getti con Antocoridi è maggiore di 5.

Si consiglia di verificare nei pereti la presenza del fitomizo e dei suoi nemici naturali. In presenza di melata intervenire con LAVAGGI. In alternativa è possibile utilizzare olio minerale estivo alla dose di 1 l/hl facendo molta attenzione alle compatibilità e all'uso ravvicinato con altri preparati. Due interventi distanziati di circa tre settimane possono contrastare efficacemente il brusone. Non intervenire nelle ore più calde.

PESCO

Fase fenologica: fine raccolta

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

MONILIA su varietà sensibili in caso di condizioni predisponenti (pioggia o elevata umidità), intervenire con *BACILLUS SUBTILIS* So BICARBONATO DI POTASSIO o *BACILLUS AMYLOLIQUEFACENS*.

CYDIA MOLESTA controllare settimanalmente le trappole; in caso di superamento della soglia di 10 catture/trappola a settimana, intervenire dopo 3-4 gg con *BACILLUS THURINGIENSIS* o SPINOSAD (max 3).

FORFICULE: in caso di presenza o di danni nell'anno precedente, formare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti e danni su frutti. Interventi insetticidi specifici sono poco efficaci (eventualmente intervenire nelle ore notturne).

CIMICE ASIATICA fare molta attenzione a non sottovalutare la presenza nella propria azienda e nei frutteti, ricordando che è importante verificare caso per caso, specialmente osservando le bordure, i filari perimetrali e la parte alta delle piante. In caso di forti infestazioni, si possono impiegare PIRETRINE PURE, ma questo presidio ha efficacia e durata limitate.

SUSINO

Fase fenologica: maturazione-raccolta

Difesa

Prima di intervenire con prodotti insetticidi, sfalciare con largo anticipo la vegetazione spontanea sottostante.

CIDIA FUNEBRANA prosegue l'impupamento. La nascita degli adulti inizierà nei prossimi giorni. Non prevedere trattamenti per questa settimana.

CIMICE ASIATICA fare molta attenzione a non sottovalutare la presenza nella propria azienda e nei frutteti, ricordando che è importante verificare caso per caso, specialmente osservando le bordure, i filari perimetrali e la parte alta delle piante. In caso di forti infestazioni, si possono impiegare PIRETRINE PURE, ma questo presidio ha efficacia e durata limitate.

VITE

Fase fenologica: maturazione-inizio raccolta

Indicazioni agronomiche

È cominciata la vendemmia delle uve bianche nella fascia collinare, in particolare per le basi spumante. Sono stati raccolti i primi appezzamenti di sauvignon, moscato e malvasia, soprattutto sul crinale, sulla sommità delle colline e meglio esposti.

Le uve si presentano ben mature, con buona componente aromatica e zuccherina. La raccolta continuerà anche nella prossima settimana.

La produzione in diversi casi è molto ridotta per le gelate tardive, la siccità e le grandinate.

Difesa

GIALLUMI e FLAVESCENZA sono in forte aumento i casi di viti con sintomi evidenti di Legno nero, Flavescenza dorata e Mal dell'esca, anche in impianti giovani.

Si raccomanda di segnare le viti infette prima della maturazione, dato che in questo momento i sintomi sono ben visibili. . Quando si rilevino viti con sintomi sospetti, contattare il Consorzio Fitosanitario (0523 571245).

TIGNOLETTA le catture sono in forte aumento e dunque si consiglia di intervenire nei vigneti solitamente infestati, oppure, nei vigneti poco infestati, quando si riscontrino almeno il 5% di grappoli con uova. Intervenire al rilevamento delle prime uova "testa nera" con: BACILLUS THURINGIENSIS oppure SPINOSAD (Max 3)

Colture Erbacee

ERBA MEDICA

Fase fenologica: sfalcio -ricaccio

Indicazioni agronomiche

Irrigare tutti gli impianti.

Indicazioni legislative

"Tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di "pubblicata" alla data del 31 luglio 2021, **possono ottenere la**

deroga all'utilizzo delle suddette sementi biologiche, soltanto se hanno provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per la semente biologica tramite lo specifico servizio "Ordine" presente nel Sistema Informativo Biologico – SIB, operante nel SIAN, entro il medesimo termine del 31 luglio 2021".

In sostanza chi non mostra una "manifestazione di interessi" tramite BDSB entro il 31 luglio, l'anno successivo non potrà avvalersi della eventuale deroga e dovrà acquistare solo semente biologica. Chi si ritrova a seminare semente non trattata senza deroga avrà una diffida (che non comporta l'esclusione dal bio).

SOVESCIO AUTUNNALE

Fase fenologica: pre impianto

Indicazioni agronomiche

Qualora si vogliano effettuare dei sovesci autunnali per migliorare il contenuto di sostanza organica nel terreno e, più in generale, per attivare molte delle sue funzioni biologiche, legate alla presenza e sviluppo della microflora e microfauna utile, si consiglia di seminare entro la fine del mese di settembre così da garantire un ciclo vegetativo lungo e una maggiore quantità di biomassa. È consigliabile utilizzare più specie, miscelando leguminose, che fissano l'azoto atmosferico, a graminacee, che trattengono con l'apparato radicale parte dei nitrati che con le piogge potrebbero andare persi, a crucifere che sviluppano anche con le basse temperature. Qualora il sovescio venga effettuato nell'interfila di colture arboree (solitamente a filari alterni per permettere il passaggio delle macchine) è bene aggiungere specie a fiore che sono gradite dai pronubi e che potranno in tal modo contribuire ad una migliore allegagione nella primavera successiva.

Colture Orticole

Note Colture Orticole

Controllo infestanti

È possibile controllare le eventuali infestanti presenti impiegando l'erpice strigliatore. Gli interventi vanno programmati quando le infestanti sono ai primi stadi di sviluppo e non vi è pericolo di gelate. I denti vanno regolati a seconda dell'intensità dell'intervento: quanto più sono diritti, tanto più energica sarà la loro azione. La modalità migliore è un doppio passaggio con direzione opposta a velocità elevata.

BIETOLA DA COSTA E DA FOGLIA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: da sviluppo a raccolta

Difesa

PERONOSPORA alla comparsa dei primi sintomi si ricorda che prodotti a base di sali di rame* contro batteriosi sono efficaci anche contro questa avversità.

ALTICA: in caso di forti attacchi visibili fin dalle prime fasi si ricorda che trattamenti effettuati con PIRETRINE PURE contro afidi possono avere efficacia anche contro questa avversità.

NOTTUE FOGLIARI: in caso di presenza, intervenire con BACILLUS THURINGIENSIS o SPINOSAD.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali, intervenire con ORTO-FOSFATO FERRICO.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: raccolta delle varietà medie, invaiatura frutti 1° palco tardive

Indicazioni agronomiche

Interrompere le irrigazioni al 25% di frutti maturi.

Prosegue senza interruzioni la raccolta, favorita dall'andamento climatico. Le rese e la qualità si mantengono buone (5 il Brix medio).

Al momento è stato raccolto il 45,5% del preventivato.

Fertilizzazione

Curare la fertilizzazione potassica in prossimità della maturazione, per favorire una miglior qualità dei frutti.

Controllo infestanti

OROBANCHE: la diffusione del seme è molto facile ed è favorita da uccelli attraverso le deiezioni, ma, soprattutto, dall'uomo attraverso le operazioni colturali e la raccolta: il seme è nel terreno che rimane attaccato alle attrezzature e ai pneumatici. Per tale motivo, si raccomanda la massima attenzione nel pulire accuratamente tutti gli strumenti impiegati in un campo (macchine per la raccolta, aratri) infestato prima di passare ad un altro.

Poiché i semi si mantengono vitali nel terreno per molti anni, si consiglia anche di mantenere traccia degli appezzamenti infestati, in modo che quando il pomodoro tornerà su questi appezzamenti sarà possibile intervenire tempestivamente.

Pisello, soia, sorgo, aglio permettono la germinazione dell'orobanche, ma non la formazione dei semi del parassita; al contrario il favino ne favorisce la diffusione.

PERONOSPORA: al momento le infezioni presenti sono ferme, ma con l'abbassamento delle temperature, la presenza di abbondanti rugiade notturne e la previsione di piogge, le condizioni si mantengono favorevoli al riattivarsi delle infezioni. Si consiglia dunque di mantenere la copertura sulle varietà tardive. Mantenere la copertura sulle tardive.

BATTERIOSI: si possono avere ancora infezioni dove sono presenti bacche verdi, ancora recettive. Intervenire con SALI DI RAME solo negli impianti più tardivi.

NOTTUA GIALLA: i voli sono in aumento, ma non sono state rilevate né uova né larve.

Si consiglia comunque di tenere monitorati i campi e di intervenire al superamento della soglia di due piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate. In provincia i casi di presenza effettiva di infestazione sono pochi.

Fondamentale intervenire su larve ancora piccole, prima che inizino la loro attività trofica. Intervenire preferibilmente nelle ore serali e facendo attenzione ai fenomeni di deriva, soprattutto se sono presenti strisce fiorite o elementi naturali attrattivi per api e altri insetti utili.

Per la difesa si possono impiegare BACILLUS THURINGIENSIS, VIRUS NPV NOTTUA GIALLA O AZADIRACTINA.

RAGNETTO ROSSO: si prevede che le infestazioni restino statiche date le condizioni climatiche meno favorevoli, si consiglia comunque la prosecuzione del monitoraggio dei campi, in particolare di quelli delimitate da strade sterrate o carraie polverose, dato il repentino instaurarsi del parassita sulla coltura.

Alla comparsa, intervenire impiegando OLIO DI ARANCIO ~~BEAUVERIA BASSIANA~~ MALTODESTRINA o ZOLFO LIQUIDO o SALI DI POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI o METARHIZIUM ANISOPLIAE, eventualmente solo sui bordi.

ZUCCA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: maturazione-raccolta

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con bicarbonato di potassio o zolfo o COS-OGA in preventivo.

ZUCCHINO (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: raccolta

Difesa

OIDIO: alla comparsa dei primi sintomi intervenire con BICARBONATO DI POTASSIO o ZOLFO o COS-OGA in preventivo.

CHIOCCIOLE E LIMACCE: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali intervenire con ORTO-FOSFATO FERRICO.

A seguito della necessità di proseguire gli incontri di coordinamento provinciale da remoto, il prossimo incontro, previsto per giovedì 2 settembre, si terrà alle ore 8,30 sulla piattaforma LIFESIZE con le credenziali di accesso 322655 che sono state inviate via mail e whatsapp.

Redazione a cura di: Cristina Piazza (CRPV)

Con la collaborazione del Consorzio Fitosanitario di Piacenza e delle Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, APOL e C.N.B. – Tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.

Chi volesse ricevere il bollettino via email può fare richiesta a fitosanpiacenza@regione.emilia-romagna.it o a c.piazza@stuard.it.

